Beiter, viaggio nel futuro

Cronaca di una giornata davvero particolare vissuta all'interno dell'impianto di tiro da "fantascienza" della Beiter. Parenti, Bisiani e Torres hanno vinto nel tempio della precisione.

Il "Werner & Iris Center" in tutta la sua lunghezza, 84 metri! Le finestre sono a forma di onda perché seguono le linee del soffitto del piano inferiore, dove si tirano i 70 metri e serve più spazio in altezza per il volo della freccia. In alto vista da tre quarti: (a sinistra) la palestra, (a destra) gli uffici che collegano il centro alla fabbrica ed in mezzo, in bianco, l'entrata e lo showroom.

Dopo aver attraversato la Svizzera con non poche difficoltà dovute al maltempo, che ha accompagnato i giorni delle vacanze pasquali, Andrea Parenti, Matteo Bisiani ed io (Ilario Di Buò) siamo approdati a Dauchinge (nella Foresta Nera, a metà strada tra Stoccarda e Zurigo), il paese dove mr.Beiter vive e con straordinaria genialità progetta e costruisce prodotti arcieristici ormai da anni. Lo scopo del nostro viaggio è stato quello di partecipare ad una gara esclusivamente ad inviti da disputarsi nel capannone denominato Werner & Iris Centre progettato dallo stesso Beiter per testare e perfezionare i materiali che produce. La mattina della gara con non poca emozione Matteo ed io (Andrea è un "habitué" dal momento che spesso si reca a trovarlo) ci siamo avviati verso il luogo della gara. La sorpresa è stata grande: tutto ci aspettavamo, tranne di trovare un'enorme struttura completamente gialla che tutto può sembrare tranne che un capannone. Già dalla prima occhiata ci si è resi conto di trovarci davanti ad una struttura di raffinata fattura: l'interno completamente bianco è in uno stile molto ordinato e piacevolmente adornato di piante e fiori che con molta armonia si amalgamano alle rifiniture dorate delle porte.

Andreas Lorenz

Il cicerone era Andreas Lorenz, figlio (d'arte) di Gerda Lorenz (ex Commissario tecnico della nazionale), campione mondiale Juniores '88 e felicemente (da poco) sposato con una delle figlie di Werner Beiter, Nicole. La prima sala che abbiamo visto è quella delle esposizioni dove facevano lustro di sé tutti gli accessori prodotti da Werner immancabilmente custoditi in stupende teche di cristallo. Sopra questa potevano intravedersi numerose stanze adibite agli studi di progettazione, disegni e laboratori dove testare i vari materiali. Una delle cose più interessanti che abbiamo visto è stata sicuramente la macchina per selezionare le frecce tra di loro a seconda del peso, della durezza (flessibilità) e dell'uniformità dell'asta. Dopo questa accoglienza e dopo esserci riempiti gli occhi come dei bambini in un negozio di giocattoli, ci è proprio sfuggito che eravamo lì per tirare e non in veste di turisti. Così, finalmente, con le nostre valigette entriamo nell'arena. Anche qui siamo rimasti colpiti dal tocco e dall'ingegno dimostrato nel progettare tutta la struttura nei minimi particolari, senza considerare poi la perfezione e il pregio dei materiali utilizzati. La struttura, lunga quasi 90 metri, ospita quattro bersagli per il tiro a 70 m. Dietro la linea di tiro una tribuna dà la possibilità di assistere ai tiri ad almeno

una cinquantina di persone. Ricavati nella medesima tribuna (ma posteriormente) ci sono una serie di ripiani a scomparsa ottimi per poggiare le valigette e dove poter comodamente montare l'arco. In un lato è stata studiata una zona ribassata (che all'occasione si può far "sparire") dove eventualmente gli arcieri con molta parabola possono tirare senza toccare il soffitto. Sopra la linea di tiro sei monitor collegati ad altrettante telecamere danno visione di bersagli e tiratori al pubblico. Davanti alla linea di tiro quattro monitor sulla sinistra e quattro sulla destra inquadrano ognuno un bersaglio in modo da avere un'immediata visione della zona di punteggio colpita dalla freccia, il tutto giostrato elettronicamente da una postazione dove Werner pilota tutte le telecamere. E non è tutto, c'è una macchina del vento, ci sono videocamere filoguide per riprendere le sequenze di tiro dei singoli arcieri, c'è una serie di laser per fare le più disparate prove ed un nuovissimo attrezzo per la messa a punto. Naturalmente tutto può essere registrato. Da questo si può capire quanto può essere importante e determinante un centro così attrezzato e mirato non solo per la messa a punto dei materiali (arco, berger, mirino, frecce) ma anche per controllare e sistemare la tecnica, ed ancora più importante per adattare ad essa il materiale. Il tutto con condizioni climatiche e di luce ottimali, per tutto l'anno e a qualsiasi ora.

Alla ricerca della spettacolarità

Sono le 12 di sabato e finalmente con un po' di ritardo la gara ha inizio (più che una gara è stato un incontro tra amici).

70 metri unici al mondo. La linea di tiro con 8 televisori per vedere le frecce sul bersaglio in tempo reale. In tutto il centro c'è la moquette sul pavimento e le biciclette per andare a recuperare le frecce!!!

Successivamente, ci ha spiegato Werner, la nostra presenza è servita da test per iniziare a lavorare con i media: la ricerca della spettacolarità nel nostro sport è lo scopo al quale ora la Beiter sta puntando. Durante il fine settimana un centinaio di spettatori paganti ne ha usufruito, sotto gli occhi vigili del commissario tecnico della nazionale tedesca Viktor Bachman e dell'editore della rivista inglese "The Glade", Ted Bradford. La classifica è stata ricavata da una serie di scontri tutti contro tutti il primo giorno, e squadra contro squadra il secondo (le squadre erano formate da quattro arcieri ricavati dalla classifica). La prova è stata molto bella ed entusiasmante anche perché a rompere la solita routine ci pensava Werner scommettendo, per esempio, con il pubblico o con noi, su chi si avvicinava di più alla X. Senza annoiarvi troppo, di seguito riporto la classifica che comunque non può assolutamente descrivere la gioia e il divertimento provati durante la gara. Dimenticavo, nel Werner & Iris Center c'è anche un piano superiore nel quale sono state ricavate due linee di tiro per un totale di 10 bersagli, alle corte distanze max di 30 m e naturalmente anche queste supportate da telecamere e da monitor. C'è un piccolo centro congressi e tutt'intorno innumerevoli attrezzi arcieristici per poter effettuare la correzione e la messa a punto primaria dell'arco e... udite, udite il centro viene messo a disposizione di chiunque: società, singoli arcieri o rappresentative regionali. Un consiglio? Organizzate una visitina al più presto!

I.D.B.

I risultati del Beiter Spring Time Meeting

1. Andrea Parenti (Italia)
1. Matteo Bisiani (Italia)
1. Lionel Torres (Francia)
4. Paul Vermeiren (Belgio)
5. Nico Hendrickx (Belgio)
6. Ilario Di Buò (Italia)
7. Alison Williamson (Gran Bretagna)
8. Melanie Forsterling (Germania)
9. Juan Carlos Holgado (Spagna)
10. Stefan Grimm (Germania)
11. Wiebke Nulle (Germania)
12. Mathias Knauf (Germania)
13. Carole Ferriou (Francia)
14. Werner Molgg (Italia)
15. Dietrich Grimm (Germania)
16. Giuseppe Lorenz (Italia)